

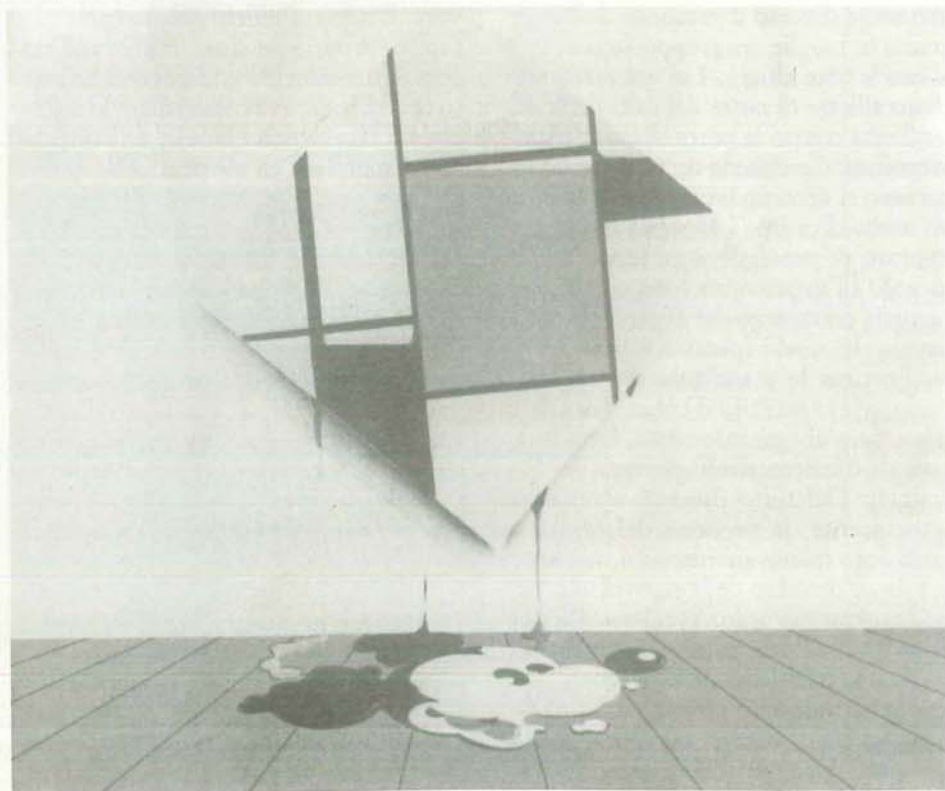
# Arrivano i mostri del pattume

C'era una volta... «Una volta quando, papà?» Ma, non saprei: una volta. «Una volta è due anni fa? cinque anni, dieci, cento?» No, no. Una volta... vent'anni fa. «Ah, vent'anni». Bene, lasciami andare avanti, Elia. C'era una volta - vent'anni fa - un lupo cattivo che... «Come quello di Pescasseroli, papà? Quello dentro alle gabbie del Parco Nazionale d'Abruzzo, così cattivo?» No, di più. Quello di Pescasseroli era un po' malandato e decisamente impaurito. Posso andare avanti? Sì? Allora, c'era una volta un lupo cattivo che si aggirava in un bosco pieno di elfi e di gnomi... «Chi sono, papà, gli elfi e gli gnomi?» Ma, secondo quanto dice il 'Libro degli esseri immaginari', gli elfi sono personaggi sinistri e minuti che rubano bestia-

a cura di **LUCIA LAFRATTA**  
e **SAVERIO ORSELLI**

me e bambini compiacendosi di queste e altre malefatte, mentre gli gnomi sono folletti della terra e dei monti, nanerottoli barbuti dai lineamenti grotteschi, che hanno il compito di custodire i tesori nascosti. «Allora non sono i pattumeiros, vero papà?» Perdinci, chi sono 'sti pattumeiros? «Ma, papà, sono i geni delle discariche! Li abbiamo visti nella pubblicità e in quel negozio di giochi... non ci sono nel tuo libro degli esseri immaginari?» No, non ci sono e nep-

Micky Mondriam, di M. Haggerty



pure il grande Borges, nella sua vastissima e incredibile fantasia, poteva immaginarne la nascita nel '78, quando mise insieme gli appunti su elfi, gnomi, silfi, draghi e demoni di Swedenborg. I pattumeiros sono i figli del progresso più oscuro, parenti stretti delle «Karen B» di turno - per chi ne ha rimosso la memoria, è la nave carica delle nostre scorie industriali in pellegrinaggio per i mari, qualche anno fa, alla ricerca di un cimitero per i rifiuti che tutti rifiutano.

È giusto così. Dove potrebbero nascere oggi, altrimenti, gli esseri immaginari che in ogni epoca hanno inquietato e angosciato i sogni dei bambini? Nell'oscurità del bosco? Andiamo, non è che un'esigua minoranza dei bambini ad averne visitato uno! Nella foresta nemmeno a parlarne. Negli abissi profondi, tutt'al più, si nascondono le balene per non essere massacrate dai «pescherecci azzurri». Forse, oltre alle discariche, solo in un altro posto potrebbero nascere: alla disneyland parigina di recente apertura. Il luogo, questo, dove sono seriamente intenzionati a mandarci (per premio!) tutti: dai produttori di dadi da brodo ai commercianti di rotoli di carta igienica. Fino al ministero della pubblica istruzione (sic!), che, salvo ripensamenti dell'ultima ora, ha individuato questo inquietante luogo della fantasia sposata al lucro quale premio per i vincitori di un concorso fra gli studenti che sapranno dire e convincere a dire, attraverso slogan, video, disegni e altro «No alla droga!»: Disneyland come esempio del mondo che sa fare a meno della droga...

Elia si è addormentato da solo. Meno male, perché di ripetere che una volta c'era questo o quello non me la sentivo proprio più. E poi mi è parso di udire uno strano rumore in cucina. Non vorrei aver lasciato aperta la pattumiera... coi tempi che corrono!